MEDITERRANEO

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

Varata la barca della pace

Un laboratorio itinerante per il dialogo tra i popoli e lo sviluppo condiviso

"Vogliamo la pace!". Tutti in coro, posizionando le lettere con il nome della barca, centinaia di ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia di Latina hanno accompagnato il varo della barca "Megaride - Grande Mediterraneo", svoltosi venerdì 27 marzo a Gaeta nell'ambito della manifestazione "Yacht Med Festival".

La Barca - donata alla Fondazione Mediterraneo dai coniugi Fausto e Marion Marchi - è stata restaurata dal Consormare del Golfo in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina: essa rappresenta i Paesi mediterranei e gode del riconoscimento, oltre che degli Stati che si affacciano sul Bacino, di Istituzioni Internazionali quali l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ed altre.

Durante la Cerimonia è stato consegnato al delegato palestinese in Italia, l'ambasciatore Sabri Ateyeh, il "Premio Mediterraneo" assegnato per il 2009 ai giovani studenti di Gaza ed il primo libro di una "Biblioteca del Mediterraneo" che la Fondazione realizzerà proprio per gli studenti della martoriata città: "Una vera e propria prigione a cielo aperto – ha detto il presidente Capasso – che costituisce il buco nero delle coscienze di tutti noi".

L'evento è stato organizzato dalla Camera di Commercio di Latina e sostenuto dalla Scuola Nautica Guardia di Finanza di Gaeta che ha ospitato, sulla nave scuola "Giorgio Cini", l'incontro internazionale dal titolo "Valori e interessi condivisi per la pace e lo sviluppo nel Mediterraneo".

Particolarmente toccante il momento in cui è stato letto da una delle ragazze l'"Appello per la Pace" redatto dalla Fondazione Mediterraneo:il testo è stato poi sigillato e rinchiuso in una bottiglia dal vescovo di Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, dal presidente Capasso e dall'ambasciatore Ateyeh.

Quest'ultimo, nel suo indirizzo di saluto, così si è espresso: "Desidero ringraziare il presidente Capasso e tutti gli amici di Gaeta e di Latina. Mai avrei immaginato che poche ore fossero sufficienti per farmi sentire come a casa mia. Ho conosciuto le autorità religiose della città, il sindaco, esponenti del mondo economico, gli amici della Guardia di Finanza che dirigono con competenza una Scuola che è riferimento per tutti i Paesi arabi.

Sono impressionato dall'umanità che caratterizza i rapporti in questa città e concordo con l'amico Capasso che è su questi valori che bisogna costruire il processo di Pace. Con lui ho auspicato un gemellaggio tra le città di Latina, Gaeta, Formia ed altrettante città palestinesi ma attraverso qualcosa di duraturo che le leghi: il restauro di una piazza, un'opera di scultura urbana, ecc.

Spero proprio che anche la nave scuola Giorgio Cini, simbolo di questa città, possa essere utilizzata nella costruzione di questi nuovi rapporti tra le vostre città e la Palestina.

Ringrazio dal profondo del cuore il presidente Capasso per l'Appello che ha voluto dedicare, come primo atto della barca "Grande Mediterraneo", alle popolazioni del Medio Oriente e, in particolare, a Gaza".

Il presidente Capasso ha così concluso la cerimonia: "Desidero ringraziare vivamente gli amici di Latina e di Gaeta ed aggiungere un mio ulteriore appello da rinchiudere nella nostra bottiglia e lanciare nel Nostro Mare, destinato a ciò che resta delle coscienze sulle nostre rive.

Che tutti gli uomini siano eguali, che le ricchezze del suolo vadano a beneficio di quelli che ancestralmente lo abitano, che il nostro benessere non si fondi sulla miseria di prossimi o lontani. Queste sono le condizioni perché cessino il terrorismo di singoli che disperati s´immolano per la dignità della propria patria e trascinano con sé vittime occasionali, come il terrorismo d´un esercito che distrugge abitazioni, ambiente, risorse e chi non può difendersi caccia dalla sua terra. Il dialogo, il diritto internazionale, lo spirito di equità, la forza della compassione sono gli strumenti perché il millennio iniziato con sofferenze e miserie si riscatti in un´epoca di solidarietà e di giustizia. E queste condizioni dipendono da noi, uomini civili d´Europa, che abbiamo portato una modernità aggressiva a sconvolgere il mondo e ora vogliamo trasformarla in una modernità di ricostruzione e di pace".

1) Da sinistra: L'ambasciatore Ateyeh, il presidente Capasso ed il Presidente della Camera di commercio di Latina Zottola tagliano il nastro per il varo della "Megaride Grande Mediterraneo"

2) un gruppo di ragazzi che hanno partecipato alla cerimonia

3) Il presidente Zottola, il presidente Capasso, il vescovo di Gaeta Monsignor D'Onorio e il colonnello Marzocca